



TITOLO	Figura antropomorfa
AREA GEOCULTURALE	Cultura dogon, Mali
DATAZIONE	
MATERIALI	legno
MISURE	h 22 cm
PROVENIENZA	
INVENTARIO	
COLLOCAZIONE	
FOTO	

**DESCRIZIONE** Figura antropomorfa ermafrodita (?) la cui forza stilistica dipende dall'equilibrio fra volumi fra volumi dai tagli netti, secondo linee ortogonali (la forma triangolare del volto, il piano delle spalle, la linea spezzata delle braccia e delle gambe) e volumi tondeggianti (l'arco delle natiche). La testa schiacciata è attraversata da un cresta sagittale che trova un ideale prosecuzione nella linea che percorre il torace; il volto contornato da una linea in rilievo che si prolunga nella barba, è marcato dal grande naso a freccia.

**SIMBOLISMO E FUNZIONE** Le statue dogon sono utilizzate in contesti sacrificali e costituiscono di fatto degli altari. La loro funzione (W. E. A. Van Beek, "Functions of sculpture in Dogon religion", in *African Arts*, Los Angeles, vol. 21, no. 4, 1988) sarebbe quella di identificare colui che effettua il sacrificio e il problema che vuol risolvere, attraendo l'attenzione degli esseri soprannaturali e rafforzando il contatto con essi. Le statue vengono scolpite dai fabbri (alcuni dei quali fanno anche scolpire il legno) sulla base delle indicazioni tratte da un rito di divinazione che fa uso di conchiglie (cauri) o che interpreta le tracce lasciate dalla volpe sul terreno. Idealmente le sembianze della figura dovrebbero legarsi alla persona che ne farà uso anche se poi in realtà stile e iconografia sono convenzionali e una stessa statua può poi essere usata da più persone. Solo occasionalmente, quando il proprietario originario è deceduto e passa a un figlio, la statua può essere vista come una figura di "antenato".

Queste statue hanno la funzione di veicolare la preghiera della persona che le possiede. La loro postura può indicare la posizione di preghiera (in ginocchio o con le braccia levate al cielo) oppure lo status sociale che si vuole raggiungere o ancora una qualche rivelazione avuta in sogno.

RIF



TITOLO	Portarocchetto per telaio
AREA GEOCULTURALE	Cultura guro, Costa d'Avorio
DATAZIONE	
MATERIALI	Legno, fibre vegetali
MISURE	h 16,5 cm
PROVENIENZA	
INVENTARIO	
COLLOCAZIONE	
FOTO	

**DESCRIZIONE** Puleggia portarocchetto di telaio per tessere sormontata da testa animale. La testa allungata attraversata da una linea saggitale, presenta occhi globulari e orecchie ellissoidali, naso triangolare e grande bocca con denti incisi in vista. Sulla sommità un ciuffo di fibre vegetali.

**SIMBOLISMO E FUNZIONE** La puleggia che porta in filo dell'ordito è fissata al telaio con una corda legata intorno al collo della figura animale. Potrebbe trattarsi di un cane, di un pipistrello ("cane volante") o di una iena.

RIF



TITOLO	Figura antropomorfa con collo ad anelli
AREA GEOCULTURALE	
DATAZIONE	
MATERIALI	terracotta
MISURE	h 16 cm
PROVENIENZA	
INVENTARIO	
COLLOCAZIONE	
FOTO	

DESCRIZIONE

FUNZIONE

RIF